



VERBALE: di ratifica di querela presentata da:

* **ZAIA Dott. Luca**, nato a Conegliano (TV) il 27.03.1968, Presidente della Regione Veneto, con domicilio dichiarato presso lo studio legale "Barel Malvestito & Associati" a Treviso in Viale Montegrappa nr.45.-----

=====

L'anno **2010**, il mese di novembre, il giorno **08**, alle ore **15,30**, in Treviso, negli uffici della Polizia Giudiziaria "Carabinieri" c/o la Procura della Repubblica del Tribunale. -----

Innanzi al sottoscritto **Maresciallo Capo Mario BONATO**, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, addetto alla Sezione di P.G. "Carabinieri" c/o la Procura della Repubblica di Treviso, è presente il signor **ZAIA dott. Luca**, sopra generalizzato, Presidente della Regione Veneto, il quale, nel depositare l'allegato atto di denuncia – querela composto di nr.8 (otto) pagine e corredato da nr.5 allegati composti da totali nr.15 pagine, dichiara di confermarlo in ogni sua parte e chiede che sia esercitata l'azione penale nei confronti di tutti le persone ritenute responsabili dei reati ravvisati dall'Autorità Giudiziaria nell'esposizione dei fatti, con espressa richiesta di punizione dei medesimi. -----

Chiede di essere avvisato ai sensi dell'art 408/2° co. c.p.p. dell'eventuale richiesta di archiviazione del procedimento. -----

Dichiara ai sensi dell'art. 459 c.p.p. di opporsi sin d'ora alla definizione del giudizio mediante decreto penale di condanna ed in ogni caso si riserva sin d'ora la costituzione di parte civile. -----

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

Il Querelante

Luca Zaia
ma mun

L'Ufficiale di P.G.

M. C. Bonato

*Si dà atto che firma
l'avvocato Massimo Malvestito
in qualità di difensore
con procura speciale.
M. C. Bonato*

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE DI TREVISO
ATTO DI QUERELA**

L'avv. Massimo Malvestio, difensore di fiducia e procuratore speciale del dott. LUCA ZAIA, giusta nomina e procura speciale in calce al presente atto,

espone

Il sito www.gaxetaveneta.com ha pubblicato:

- in data 3 novembre 2010 l'articolo "*La Venesia sòto àcoa e lu?*" (**doc. 1**);
- in data in data 4 novembre 2010 l'articolo "*Luca Zaia della Lega Nord e il giro di escort*" (**doc. 2**);
- in data 4 novembre "*La ricatabilità dei politeghi italiani*" (**doc. 3**).

Questo il contenuto degli articoli:

“LA VENESIA SÒTO ÀCOA E LU?”

Sevità starghe drìo la Gaxeta, fra pòche òre piovegaremo i detàli de chi ca metaria el Vèneto vanti tùto.

In figa ghe ndemo tùti. I curnioli li savemo fàr e li femo, ma no toleremo ca chi pretende de far pa prima ròba l'intarese de la Venesia el se meta sòto le corte far masciàde, co i Veneti i se càta aluvionà. On òmo sèrio el sarìa sta Vicenza o Pàdova starghe drìo ai bùni da gninte de la sprotasiòn civile. Vien fòra cusì la vèra fàsa de la itàlia”.

“LUCA ZAIA DELLA LEGA NORD E IL GIRO DI ESCORT

La escort: «Con Zaia incontri frequenti a Castelbrando. Anche sabato e domenica scorsa»

Il presidente del Veneto tra le persone citate da Nadia Macrì, interrogata dai giudici di Palermo. La donna: 5.000 euro, tanti regali e incontri a Castelbrando.

VENEZIA – Non avrebbe avuto rapporti sessuali a pagamento soltanto con il premier italiano Silvio Berlusconi, ma anche con il presidente del Veneto Luca Zaia. La escort Nadia Macrì, amica e confidente dell'ex assistente parlamentare Perla Genovesi, che sta collaborando con la procura di Palermo nell'indagine sui presunti festini a base di sesso e droga che coinvolgerebbero il presidente del Consiglio, ha infatti chiamato in causa anche il governatore del Veneto. Secondo la ricostruzione fatta dalla stessa Macrì durante un interrogatorio «secretato» con i giudici palermitani, la donna avrebbe avuto diversi

rapporti sessuali con Zaia in cambio di soldi e regali. La somma era di 1.000 euro a incontro, per almeno 5 incontri. La ragazza sarebbe stata presentata a Zaia dal ministro Brunetta sarebbe stata introdotta nel giro delle «feste del premier», ma dopo qualche telefonata il ministro avrebbe deciso di interrompere i rapporti. Di certo l'ex cubista Nadia Macrì, oggi 28enne, ha sicuramente conosciuto Brunetta tramite la Genovesi nel 2006, a causa di un problema giudiziario per l'affidamento del figlio: in quell'occasione, Brunetta l'aveva messa in contatto con l'avvocato Carlo Taormina, che però poi si era disinteressato della vicenda e non si è mai presentato alle udienze in tribunale.

La cosa clamorosa scoperta però dai nostri inviati è che il presidente del Veneto avrebbe passato con la ragazza anche l'ultimo fine settimana, proprio nel mezzo del pericolo di allarme per quella che poi sarebbe stata la tragica alluvione di gran parte del Veneto. Nadia Macrì infatti ci riferisce che tutta la giornata di sabato e domenica sempre a Castelbrando il presidente Luca Zaia è stato impegnato con lei e altre ragazze per una festa a base di castagne e vino. «Niente sesso questa volta però: abbiamo solo giocato», ci rassicura la Macrì. Ci viene il sospetto che questo sia stato il reale motivo per cui i bollettini drammatici dell'ARPAV di quelle ore – e che riportiamo di seguito – che preannunciavano il disastro imminente sono stati ignorati. Un nostro inviato ha ripetutamente chiesto al presidente Zaia di commentare tali indiscrezioni dell'escort Nadia Macrì, ma il governatore si è trincerato dietro un rigoroso “no comment”.

“LA RICATABILITÀ DEI POLITEGHI TALIÀNI

Silvio Berlusconi el ga in màn la prostitusìon de àlto bòrdo. Traverso le so redi tilivixive e ajensie de selesion e concorsi, el fa selesionàr mejàri de xòvini gnochete (par la major parte de fameje dixajà e meridional) ca pur de fàr cariera inte el mòndo del spetàgolo, pur de farse on nome, col sògno de fàme e schèi, le partèsipa a fèste, festini, orje orjete e drogaparties, el tùto organixà sòto el contròlo Silvio Berlusconi e el so bràso drèto LELE MORA.

Ste ròbe le xé vècie fa el kùko e nàtri ne ne ciàva gran pòco. In tòla e in leto se fa chel ca se vol. Ma ghe xé on problèma, grandò grandò. Ve lo ricordelo el càxo del sinico de ròma l'ano pasà? I carànba i lo ricatàva parchè el se la fàva co on trans.

Sa na notisia cusì la càuxa le dimisiòn de on sinico (invese de far dimetare i carànba!) a vol dîr ca tùti chili ca aseta de metarse sòto le àle de Silvio Berlusconi e del so rojaro, i xé ricatàbili. El càxo de Lùca Zaia a Castelbràndo insieme co Bracher e company, el méte a nùdo na situasiòn de ricatabilità. Zaia, goernador del Vèneto, el xé maridà e so mojer no la pàra xò sèrte ròbe. Còsa fàli carànba, majistrà, i amighi de Silvio e bànda? I te ricàta. Vùto far de testa tòà, vùto jutàr i Vèneti e

fàr i intaresi de la Venèsia? Bon, te dèmo da magnàr a la stànpa cusì te rovinemo la carriera e te tòca dimetarte....

Eco ca Luca zaia e tùta la bànda de ipocriti leghèsti, dopo sàne ciavade, li asèta el ricàto, e beli inxenòcio li rèsita l'ìno de mameli e li bàxa la stràsa trigolòr.

Eco parchè, ghemo el doer de despojar la vita piòvega e privà dei politeghi ca cònta. A xè lùri ca ga la nostra fidùsa e ca no li ga da èsar ricatàbili, opùr dir tùto fin dal scomìnsio : ghetò l'alzaimer, ghetò l'emoròidi, ghetò el trans, te fèto co le roje de Silvio e de mediaset? Dìlo sùito ca lo savemo e te capìmo. Ma no scòndar e asetàr i ricàti de Bòsi, de Berlusconi, dei caranba, de to mojèr. Vanti tùto a vien la Venesia e chei cojoni ca te ga votà”.

Gli articoli diffamano il dott. Luca Zaia e la loro pubblicazione vale ad integrare il reato di cui all'art. 595 c.p. con l'aggravante di cui al 3° comma. Ricorre anche l'ipotesi di cui al 2° comma di cui all'art. 595 c.p. trattandosi di attribuzione di fatto determinato.

Il dott. Zaia ignora quel che la signora Nadia Macrì possa aver detto ai magistrati della Procura della Repubblica di Palermo. Quel che invece il dott. Zaia può affermare con assoluta certezza è:

- a) di non aver mai avuto incontri a carattere sessuale con la signora Macrì o con altre signore a questa collegate;
- b) *a fortiori*, di non aver corrisposto denaro a chicchessia per poter intrattenere commerci sessuali di sorta;
- c) di aver celebrato, il giorno 30 ottobre 2010, il matrimonio del dott. Giampiero Beltotto (ciò che risulta dall'atto di matrimonio), e di essersi intrattenuto per l'intero pomeriggio con il dott. Beltotto ed i suoi ospiti (nel mentre nell'articolo "*Luca Zaia della Lega Nord e il giro delle escort*" (doc. 2) si legge: "*Nadia Macrì infatti ci riferisce che tutta la giornata di sabato e domenica sempre a Castelbrando il presidente Luca Zaia è stato impegnato con lei e altre ragazze per una festa a base di castagne e vino*");

d) di non aver messo piede a Castelbrando dal 20 aprile 2009 – data in cui è terminato il G8 dell'Agricoltura al quale il dott. Zaia partecipò quale Ministro delle Politiche Agricole –.

Questi sono i fatti che il dott. Zaia ritiene assolutamente incontrovertibili e che valgono a dimostrare che, semmai la signora Macrì avesse effettivamente detto ai magistrati di Palermo quel che il sito riferisce, si tratterebbe comunque di affermazioni grossolanamente false.

Vi è motivo, peraltro, di ritenere che gli anonimi autori degli articoli non possano essere stati indotti in errore ma abbiano deliberatamente diffamato il dott. Zaia.

In questo senso depongono le seguenti circostanze:

- a) nell'articolo *“Luca Zaia della Lega Nord giro di escort”* si dice: *“Un nostro inviato ha ripetutamente chiesto al presidente Zaia di commentare tali indiscrezioni dell'escort Nadia Macrì, ma il governatore si è trincerato dietro un rigoroso ‘no comment’”*. Tale affermazione non corrisponde in nessun modo al vero giacché mai nessuno ha chiesto conferme di tal fatta al dott. Zaia. E' appena il caso di osservare che l'articolo non è firmato e neppure è detto chi sia l'inviato che avrebbe chiesto la conferma al dott. Zaia. E' invece di tutta evidenza che la risposta *“no comment”* ad una domanda di tal fatta non può che essere interpretata come imbarazzato silenzio giacché il non smentire un'affermazione evidentemente e gravemente diffamatoria equivale ad accettarne i contenuti. Non solo quindi il sito riferisce notizie false ma ne aggrava pesantemente gli effetti facendole sembrare avallate dallo stesso diffamato.
- b) Il primo articolo *“La Venesia soto àcoa e lu?”* è stato pubblicato – secondo quanto risulta dallo stesso sito – il giorno 3 novembre 2010. Nello stesso giorno però la Gazzetta di Modena ha pubblicato un articolo nel quale si narra di avere suonato all'abitazione di

Reggio Emilia della signora Macrì e di come questa abbia rinviato al suo avvocato Domenico Noris Bucchi. Quest'ultimo fa sapere che: *“Fino a quando non decideremo che fare, la mia assistita non ha intenzione di parlare”* e poi aggiunge di aver detto alla sua cliente *“di non parlare comunque di quanto ha rivelato agli inquirenti di Palermo”* (doc. 4). La signora Macrì, così narra il giornale, avrebbe *“con la professione di escort chiuso due anni fa”* (doc. 4). Appare del tutto improbabile quindi che nello stesso giorno la signora Macrì abbia rinviato al proprio avvocato i giornalisti per confidare soltanto all'anonimo inviato della Gaxeta Veneta di avere passato le intere giornate del 30 e del 31 con il Governatore del Veneto (circostanza, come si è detto, indiscutibilmente falsa e smentita da atti pubblici).

- c) Il fatto che tutte le bugie riportate negli articoli, di per sé gravemente diffamatorie, siano ricollegate a quella che è la conclusione dell'articolo *“Luca Zaia della Lega Nord e il giro di escort”* ove si legge: *“Ci viene il sospetto che questo sia stato il reale motivo per cui i bollettini drammatici dell'ARPAV di quelle ore – e che riportiamo di seguito – che preannunciavano il disastro imminente sono stati ignorati”*. La volontà quindi è quella di rappresentare un Governatore che abdica ai suoi più elementari doveri e si intrattiene in baccanali così esponendo il popolo che lo ha eletto a gravissime conseguenze. Per dare ancora maggior sostanza all'infamante accusa l'articolo riporta anche i bollettini meteo diramati dall'ARPAV. Al di là del fatto che la Protezione Civile evidentemente funziona indipendentemente dall'impulso del Governatore (che peraltro si è mantenuto costantemente informato dell'evolversi della situazione), il collegamento tra le due circostanze, del tutto campato in aria (perfino l'anonimo autore deve dire *“ci viene il sospetto ...”*), ha comunque una fortissima valenza diffamatoria. Il concetto, peraltro espresso in forma

dubitativa nell'articolo del giorno 4 novembre 2010, è invece espresso senza nessun dubbio e riserva nell'articolo del 3 novembre 2010 dal più che eloquente titolo “*Il Veneto affonda e lui? In figa*” (doc. 1) dove si legge: “*ma no toleremo ca chi pretende de far pa prima ròba l'intarese de la Venesia el se meta sòto le corte far masciàde, co i Veneti i se càta aluvionà. On òmo sèrio el sarìa sta Vicenza o Pàdova starghe drìo ai bùni da gninte de la sprotasiòn civile. Vien fòra cusì la vèra fàsa de la itàlia*”.

- d) La vignetta pubblicata nel sito – di cui si allega parimenti copia (**doc. 5**) – nella sua incommentabile volgarità, costituisce l'ulteriore riprova della debordante acrimonia con cui la Gaxeta Veneta tratta il Governatore del Veneto.

Non è dato di sapere dove si trovi la redazione della Gaxeta Veneta né un qualsiasi altro elemento che valga a far comprendere chi siano i responsabili dei fatti che si sono descritti così che la presente querela viene presentata alla Procura della Repubblica di Treviso non essendovi dubbi che nel territorio di competenza di essa il dott. Luca Zaia – al pari di molti altri – ha potuto visionare gli articoli.

Tutto ciò premesso l'avv. Massimo Malvestio, difensore e procuratore speciale del dott. Luca Zaia per mandato e procura in calce al presente atto, denuncia e comunque sporge

querela

contro chiunque risulterà responsabile di tutti i fatti che si sono sin qui illustrati chiedendone la punizione per tutti i reati che l'Autorità procedente riterrà di ravvisare nei fatti come sopra descritti e

chiede

che sia disposto il sequestro o comunque il provvedimento cautelare che sarà ritenuto più opportuno affinché il reato non venga portato ad ulteriori conseguenze.

Nel contempo, chiede espressamente di essere informato in ordine ad un'eventuale richiesta di proroga del termine per il compimento delle indagini preliminari e di archiviazione, ai sensi dell'articolo 408, 2° comma, c.p.p.

Si riserva la costituzione di parte civile.

Dichiara, inoltre, di opporsi alla definizione del procedimento con decreto penale di condanna *ex* articolo 459, 1° comma, c.p.p.

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) Articolo "*La Venesia sòto àcoa e lu?*" del 3.11.2010 pubblicato sul sito internet www.gaxetaveneta.com;
- 2) Articolo "*Luca Zaia della Lega Nord e il giro di escort*" del 4.11.2010 pubblicato sul sito internet www.gaxetaveneta.com;
- 3) Articolo "*La ricatabilità dei politeghi italiani*" del 4.11.2010 pubblicato sul sito internet www.gaxetaveneta.com;
- 4) Articolo "*A casa di Nadia Macrì 'Domani vi spiego tutto'*" del 3.11.2010 pubblicato dalla Gazzetta di Modena;
- 5) Vignetta pubblicata nella pagina principale del sito www.gaxetaveneta.com.

Treviso, 8 novembre 2010

Avv. Massimo Malvestio

ATTO DI NOMINA A DIFENSORE FIDUCIARIO
E CONTESTUALE PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto dott. LUCA ZAIA, nato a Conegliano (TV) il 27.3.1968 e residente a Refrontolo (TV) in via Mire n. 10,

Con il presente atto ai sensi del disposto di cui all'art. 96 – 101 c.p.p.

nomina

proprio difensore di fiducia l'avv. MASSIMO MALVESTIO, con Studio a Treviso in Viale Monte Grappa n. 45 e

conferisce

all'avv. MASSIMO MALVESTIO procura speciale affinché proponga querela nei confronti dei soggetti che saranno ritenuti responsabili per i fatti sopra esposti e affinché provveda al deposito del presente atto.

Treviso, 8 novembre 2010

dott. Luca Zaia

è autentica
